

Il Coordinamento Precari Scuola di Udine aderisce e promuove lo sciopero degli scrutini del 14 e del 15 giugno

Il governo continua nella sua opera di devastazione della scuola statale nel chiaro intento di risparmiare sull'istruzione pubblica e di favorire le scuole private e le famiglie che se le possono permettere. A ciò si aggiungono i provvedimenti connessi alla manovra finanziaria aggiuntiva, che bloccano per anni gli stipendi degli insegnanti e stravolgono i progetti di quanti stanno per andare in pensione.

Il CPS rifiuta la legge 133 e tutti i provvedimenti connessi, ed è contrario alla pseudo-riforma Gelmini: essa taglia migliaia di posti di lavoro ai precari della scuola condannandoli alla disoccupazione, taglia i fondi per il corretto funzionamento delle scuole, taglia fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ripropone un modello didattico obsoleto vecchio di 50 anni, e impoverisce l'offerta formativa creando classi "pollaio" di 30, 32 alunni, in aperta violazione della legge sulla sicurezza.

Il CPS chiede quindi il ritiro della manovra finanziaria, dei tagli e della Riforma Gelmini e l'immissione in ruolo dei docenti precari su tutti i posti disponibili, insieme alla garanzia che il sistema delle graduatorie resti inalterato, visto che il governo sembra favorevole a un sistema di reclutamento basato sugli albi regionali con chiamata diretta dei presidi, funzionale ai meccanismi clientelari e localistici tanto cari ai politici italiani.

Il CPS promuove lo sciopero degli scrutini del 14-15 giugno insieme a tutte le altre organizzazioni dei precari e a varie organizzazioni sindacali di base, e invita alla mobilitazione permanente tutto il popolo della scuola, insegnanti, genitori e studenti.

- Lo sciopero degli scrutini blocca temporaneamente la macchina burocratica scolastica: non blocchiamo lo scrutinio, ma costringiamo le scuole a rinviarlo di qualche giorno! I dirigenti scolastici saranno costretti a fare i conti con le nostre ragioni.
- Basta solo un collega, di ruolo o precario, per costringere la scuola a rinviare uno o più scrutini in una sola giornata, purché questi scrutini non tocchino le classi terminali. Le classi terminali sono quelle di fine ciclo, quali le quinte in tutte le scuole superiori, le terze nei professionali e nelle scuole medie. Poche persone, quindi, possono bloccare tanti scrutini!
- Lo sciopero degli scrutini è un concreto strumento di lotta in mano ai lavoratori: non siamo passibili di sanzioni perché la legge 146 del 90, la sua revisione del 2000 e l'applicazione contrattuale permette di scioperare ad ATA e docenti durante gli scrutini, purché non siano di classi terminali. Organizziamoci fra colleghi per minimizzare il danno economico e massimizzare l'effetto della comune lotta: scegliamo la giornata in cui abbiamo più scrutini e coordiniamoci con gli altri insegnanti intenzionati a scioperare.
- Lo scrutinio dev'essere rinviato se non ci siamo. Il Consiglio di classe, infatti, deve essere "perfetto". I voti sono solo proposti dal docente titolare della materia e approvati, previa discussione, dall'intero Consiglio di classe. Quindi abbiamo il diritto di discutere il profitto in tutte le materie di tutti i nostri allievi. La prassi di immettere prima i voti nella piattaforma informatica – che i D.S. sollecitano – serve solo per semplificare e velocizzare il lavoro del Consiglio di classe, e non è neppure un obbligo del singolo docente: anche nel caso le proposte di voto vengano comunicate in anticipo, la nostra presenza fisica al Consiglio di classe rimane indispensabile, e senza di noi il Consiglio dovrà essere rinviato!

COORDINAMENTO PRECARI SCUOLA UDINE

FORUM COORDINAMENTO PRECARI SCUOLA

<http://docentiprecari.forumattivo.com>

GRUPPO FACEBOOK COORDINAMENTO PRECARI SCUOLA

<http://www.facebook.com/group.php?gid=35733685501>

MAIL COORDINAMENTO PRECARI SCUOLA UDINE: coord_ud@yahoo.it

